

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: per ogni r.a. di colonne: Ommentari, Giochi 100 - Ediz. speciali 100
- Cronaca 150 - Veroleggio 100 - Piazze, Borsa 180 - Inglese 300, 100
- Lettere 100 - Pubblicità 100 - PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.372, 68.091 e via S. Giovanni alla

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stamane alle ore 9,30
EDOARDO D'ONOFRIO
parlerà al Teatro Adriano
in occasione della chiusura
del congresso della FGCI

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 61

DOMENICA 12 MARZO 1980

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

SOTTO IL SOLE DI ROMA

La primavera a Roma è precoce e mercoledì sera a Roma un sole stupendo. I funerali di Anna Maria Bracci, la bambina uccisa a Primavalle, riuscirono imponenti. Cerano il sindaco, il prefetto, non so quanto corone una berlina bianca di gala per il trasporto funebre. I giornali dedicarono molte colonne all'avvenimento; i giornalisti piangono a lungo sulla sorte della bambina, giurarono di non dimenticarla. Giovedì i giornali attaccarono la polizia perché non scopriva l'assassino; alcune persone perbene inviarono cospicue offerte per assistere i poveri bambini delle borgate. Venerdì il sindaco della borgata fu scerzato a tarda sera l'assassino confessò. Scelba fu informato subito della confessione e inviò le sue congratulazioni e il suo plauso al questore; i quotidiani pubblicarono enormi fotografie dello scellerato che aveva ucciso; il giornale dell'Azione Cattolica fece intendere che Anna Maria Bracci sarebbe stata santificata come Maria Goretti. Giovedì e venerdì sera un quotidiano e un altro disse che Annarella riposa in pace. Così è finita la tragedia di Primavalle. Se c'era qualche scrupolo, esso è stato fugato: delitto sessuale, l'assassino è un poverello. Il ministro, il sindaco, il prefetto e il questore hanno fatto bene il loro dovere. Oggi, che è domenica, se ne andranno lentamente a passeggiare nella primavera precoce di Roma e forse gli verrà fatto di sfiorare con una carezza un tenera la guancia delle loro bambine.

E quello che noi, noi giornalisti di tutte le parti, governativi e antigovernativi, avevamo scritto, le lacrime che avevamo sparso di nanzi alla bara, le proteste commoventi che gridammo sulla miseria delle borgate? Tutto falso, tutto dimenticato. E quello scrittore che si rotolava in pubblico, gridando: siamo noi gli assassini? Dov'è quello scrittore? Davvero è conclusa la tragedia di Primavalle? Davvero giustizia è fatta ormai?

Sono andato a cercare alcuni appunti: è un promemoria che merita di essere letto ai funerali della bambina di Primavalle. Il capitale investito 70 borgate per un insieme di 200 mila abitanti. Almeno un quinto di questa popolazione è senza lavoro, la metà alloggia in baracche e in tuguri indecifrabili, una percentuale altissima è affetta da tubercolosi. Alla Borgata Giordani gli abitanti vivono in casupole che non superano i due metri di altezza: l'80% della popolazione manca di lavoro; non esistono fognie, né gabinetti nelle case; i gabinetti sono in comune, senza portelli, peggio per chi si vergogna. Al Trullo: il 70% della popolazione è disoccupata; la scuola più vicina dista tre chilometri e non vi sono mezzi per raggiungerla. A Tormaranico: più di 20 persone in media in una stanza; a Val Melina non esiste il piano sanitario; a Pietralata trenta persone sono ammassate in sessantotto baracche prive di cucine e di gabinetti; il 35% dei bambini è predisposto alla tubercolosi; a Tiburtino III il 60% della popolazione maschile è disoccupata, il 20% toccata o minacciata dalla tubercolosi. E questi sono ancora coloro che hanno in qualche modo una casa, sono iscritti in qualche modo nei registri della fame, hanno almeno un punto di riferimento; poi vi sono gli altri che non hanno nemmeno questo. Siamo andati a cercare la miseria a Melissa e alle porte di Roma vi sono diecimila e diecimila di Melisse, a due passi dal mini-terzo degli Interni. Di Gasperi può prendere il tram e andarsene.

L'assassino di Primavalle è stato scoperto. Annarella Bracci può riposare in pace, scrive un giornale. Va bene, ma le altre mille e mille Annarella che vivono ancora e che non vogliono morire, gettate nei tuguri delle 70 Melisse che attorniano Roma, che non conoscono scuola, assistenza, medico, che dormono ammassate con il padre, i fratelli, i consanguinei, senza ricuorarlo al sesso, all'età, ai bisogni? Che faranno queste bambine, quelle famiglie? È pagato il debito, solo perché il sindaco di Roma è andato a quei funerali?

A Melissa in Calabria, in Sicilia, in Sardegna, nel Fucino le donne e le bambine sono uscite dai tuguri, sono andate con i loro uomini a cercare lavoro nelle terre abbandonate. Nella Marsica le donne levavano in alto nelle piazze i loro bambini segnati e laceri e sul fucino Fragala esse andarono incontro ai mitra degli scellini con i loro figli al collo. Tutto ciò non è previsto nelle regole delle dame dell'Azione Cattolica, ma è santo argomento: è la ribellione di chi non può più aspettare né riforme democristiane che non vengono, né visite di ministri che perdono regolarmente il treno, né funerali con il sindaco.

Vi è qualcosa di nuovo oggi in Italia e faranno bene a riflettere il ministro, il sindaco, il questore oggi durante la loro passeggiata

UNO STORICO EVENTO PER LO SVILUPPO DELL'U.R.S.S. E PER LA PACE NEL MONDO

Il popolo sovietico oggi alle urne per eleggere i membri del Soviet Supremo

Le prime votazioni nella penisola di Camciatca - Tutto il paese imbandierato a festa - "Noi appoggiamo, afferma Molotov, i principi della coesistenza tra i due sistemi socialista e capitalistico.."

MOSCA, 11 - In tutta l'Unione Sovietica, informa la Tass, si stanno svolgendo gli ultimi preparativi per le elezioni al Soviet Supremo. Il popolo sovietico trascorre queste ore di attesa con un sentimento di lieta emozione. Tutte le città ed i villaggi sono pavesati a festa. Manifesti colorati, cartelloni e striscioni invitano gli elettori a dare il loro voto per i candidati del Blocco staliniano dei comunisti e dei senza partito. Dovunque sono esposti ritratti dei candidati del popolo sovietico al maggiore organo del potere statale.

Città a festa
I fabbricati dove hanno sede i seggi elettorali sono addobbati a festa. In questa notte, le luci mobili dei palazzi, i seggi elettorali sono pronti, attrezzati conformemente

alla legge elettorale. Le cabine, le urne e tutto quanto è necessario per assicurare il pieno segreto delle urne è pronto. Tutto il possibile è stato fatto per mettere in grado gli elettori di adempiere il loro dovere di cittadini in un ambiente accogliente. Da ogni parte del Paese, riferisce la Tass, giungono alla commissione del distretto elettorale Stalin centinaia di lettere dai ministri del Donbas, dai kolkoziani ucraini, dagli operai di Baku e dai soldati sovietici. Agli elettori di ogni distretto, un gruppo di conduttori di trattori bielorusi ha scritto: quando il 12 marzo vi recherete alle urne per dare il vostro voto all'uomo a cui dobbiamo la nostra felicità e la nostra vita, compilate questo vostro documento sapendo che anche noi voteremo assieme a voi per colui che ci è più caro.

L'eroico lavoro degli abitanti del collegio elettorale a Stalin, rispettivamente il loro profondo attaccamento al Partito bolscevico ed a Giuseppe Stalin. Le loro gesta nel campo del lavoro si moltiplicano giornalmente. Liete notizie provengono in numero sempre maggiore dal collegio a Stalin: la fabbrica di lampadine elettriche ha completato anzitempo il piano quinquennale di produzione e 12 reparti di questa fabbrica sono divenuti reparti di lavoro staliniano collettivo; le opere della fabbrica tessile a Leningrado hanno prodotto 64.000 metri di tessuti oltre il piano; la fabbrica di pneumatici ha prodotto circa il doppio di quanto stabilito dagli impegni assunti. Alla fabbrica di trasformatori, alle officine Scerbiakov, alle officine meccaniche e nelle altre aziende del collegio a Stalin, si sono stati es-

ecutati importanti discorsi politici sono stati pronunciati dai membri del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. da Molotov, da Malenkov, da Kaganovic, da Mikoyan, da Bulganin, da Beria, da Vorosilov, da Andrejev, da Severin. Altri partecoliari del discorso di Molotov sono stati diffusi questa sera dalla Tass: «Not appoggiamo con tutto il cuore», ha detto Molotov, «i principi leninisti-staliniani della pacifica coesistenza dei due sistemi e della loro pacifica competizione economica. Ma ci rendiamo ben conto dell'assoluta necessità di un'impetuosa lotta contro il pericolo di una nuova aggressione, che data l'esistenza dell'imperialismo e dei suoi piani aggressivi delle guerre sono inevitabili. Ecco perché i partigiani di una pace durevole tra le nazioni non debbono essere passivi, non debbono trasformarsi in semplici pacifisti che indulgano nelle parole, ma debbono lottare instancabilmente giorno per giorno per la difesa della pace, attuando in questa lotta le masse popolari e non astendendosi dal prendere una parte adeguata mentre gli imperialisti cercano di smontare la nuova aggressione».

Radio Mosca ha diramato oggi un comunicato del patriarca ortodosso di Mosca, Alisav, nel quale si fa appello ai capi delle chiese ortodosse di unirsi in un coro e sforzi per la causa della pace contro i guerrieri.

«Il clero della chiesa russa», ha dichiarato il patriarca, «è in piena posizione per difendere e garantire la pace. E' ormai tempo che i nostri pastori si uniscano per dichiarare pubblicamente che le questioni internazionali non sono mai state risolte col ricorso alla violenza».

LA P. S. IN SICILIA SI SOSTITUISCE ALLA MAFIA

Due contadini moribondi per le aggressioni della polizia

Le selvagge sparatorie a Petralia e a Bisacchino - Numerosi feriti e contusi tra i lavoratori - Anche le bandiere democristiane lacerate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PALERMO, 11 - Una nuova sanguinosa aggressione poliziesca contro i contadini siciliani è stata attuata questa sera a Petralia. Mentre i contadini ritornavano dalle terre occupate, sono stati investiti dai carabinieri che hanno incitato loro a sciogliersi immediatamente hanno cercato di strappare le bandiere di mano alle donne colpendole selvaggiamente, mentre agli uomini gli uomini e colpi di calcio di fucile. Dopo una mischia furibonda durata un quarto d'ora il bilancio era di 18 lavoratori feriti fra cui un vecchio militato di 70 anni che è moribondo.

La colonna contadina
Essi s'erano mossi dalla loro protetta, disolando, dalla tristezza pesante della miseria. Ritornavano dunque in colonna poco prima del tramonto preceduti da 3 bandiere: due rosse del Partito comunista e del Partito socialista, una bianca della Pace e una dei Reduci e Combattenti. Li precedevano le donne e deci-

SOFFO FORMA DI PRESTITI PER MACCHINARI

100 miliardi regalati ai gruppi monopolistici

Le decisioni del Consiglio dei ministri - Scandalosa manipolazione del rapporto ECA

Concreta alla linea di compressione dei consumi e del tenore di vita delle masse popolari e di sfociato appoggio ai gruppi monopolistici di cui i gravi aumenti di tasse e imposte previsti in favore dei gruppi (ultima prova) il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri sera un disegno di legge che autorizza l'utilizzazione fino a 100 miliardi di lire del fondo ERP per finanziare l'acquisto di macchinari e attrezzature industriali. In concreto verranno messi a disposizione degli industriali i crediti a lungo termine che, per le scarse garanzie con le quali sono pagati i prestiti agevolati, sono emessi in gran copia negli ultimi mesi, ma per non costituire i crediti in macchinari hanno tutto l'intenzione di provocare una forte svalutazione della moneta.

CONTRO OGNI RIGURGITO DI FASCISMO

Lo scioglimento del MSI chiesto dai partigiani italiani

A Cremona i lavoratori indignati interrompono un comizio di Almirante - Brutali cariche della Celere in difesa dei fascisti

GENOVA, 11 - Nella grande sala del Palazzo Turco è riunito stamane il Consiglio nazionale dell'ANPI per esaminare i compiti dell'Associazione in questo momento della vita nazionale. Sono presenti un centinaio di esponenti della Resistenza capitanati dal presidente, il professor Azzi. Il padre dei sette fratelli Cerri caduti nella guerra di liberazione, la madre dell'eroina Irma Bandiera e il sindaco di Genova Adamoli.

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva

SOFFO FORMA DI PRESTITI PER MACCHINARI

100 miliardi regalati ai gruppi monopolistici

Le decisioni del Consiglio dei ministri - Scandalosa manipolazione del rapporto ECA

Concreta alla linea di compressione dei consumi e del tenore di vita delle masse popolari e di sfociato appoggio ai gruppi monopolistici di cui i gravi aumenti di tasse e imposte previsti in favore dei gruppi (ultima prova) il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri sera un disegno di legge che autorizza l'utilizzazione fino a 100 miliardi di lire del fondo ERP per finanziare l'acquisto di macchinari e attrezzature industriali. In concreto verranno messi a disposizione degli industriali i crediti a lungo termine che, per le scarse garanzie con le quali sono pagati i prestiti agevolati, sono emessi in gran copia negli ultimi mesi, ma per non costituire i crediti in macchinari hanno tutto l'intenzione di provocare una forte svalutazione della moneta.

La polizia in appoggio ai fascisti di Cremona

CREMONA, 11. Il popolo lavoratore di Cremona e della provincia insieme a tutti i democratici hanno fatto oggi fallire la provocatoria manifestazione fascista che si mischiò con la tolleranza della polizia. Volevano scendere Almirante che insieme ai vecchi amici del passato regge aveva l'intenzione di parlare anche a tutti i socialisti e primi fra tutti agli agrari invitati appositamente nel capoluogo, ha dovuto fare marcia indietro e rifugiarsi in una casa di Cremona guardata a vista sino alla sua partenza da rilevanti forze di polizia. Solo il violentissimo intervento della polizia in difesa dei fascisti permise all'Almirante di tenere un breve comizio a una sparuta schiera di fedeli. Il disoccupato Giovanni Trovati è rimasto ferito al braccio sinistro da un colpo d'arma da fuoco. Quanto agli agrari, che già si ripromettevano chissà quale rivincita contro i democratici cremonesi hanno dovuto rinunciare a muoversi dalla abituale residenza non avendo il coraggio di affrontare la decisa vigilanza dei contadini e dei braccianti il cui intervento a fianco degli operai ha contribuito a stroncare definitivamente la manifestazione.

NONOSTANTE LE REPRESSIONI POLIZIESCHE

Altri 25.000 ettari occupati in Sardegna

Scioperi a Foligno e Avellino contro l'arresto di lavoratori - La lotta nell'Agro

Le repressioni poliziesche contro il movimento dei contadini e dei disoccupati per la terra e il lavoro hanno raggiunto nelle ultime ore un livello insopportabile, segno di una diretta generale venuta dal governo. Ben 163 sono i lavoratori arrestati. A decine si contano gli episodi di inaudita violenza contro questa ingiustificata attività poliziesca. I contadini poveri e i braccianti continuano però ad aprirsi la strada verso la terra.

Il dito nell'occhio

Sorpresa!
Si apprende che il primo aprile sarà il nome all'Aja una Conferenza Atlantica.

Bocca buona
«Naturalmente gli Stati Uniti non possono più fare distinzione fra regimi politici buoni e cattivi, la battaglia non permette di esaminare i titoli degli avversari del comunismo con troppa severità». Dal Tempo.

Il fesso del giorno
«Se il fascismo avesse realizzato democraticamente la corporazione avrebbe lasciato nella storia un'orma inaspettabile». Santi Saraceno, dal Giornale d'Italia.

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì 14 prossimo.

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva

La protesta degli operai

A sera il bilancio della provocazione fascista del commissario era di una ventina di contusi tra i carabinieri, di tre feriti tra i lavoratori, di una ventina di feriti tra i contadini colpiti da una pallottola di mitra ad una gamba, che pagano pezzi per mano di un Ministro dell'Interno che ha la tessera del suo stesso partito, la fame che lo aveva